

Dopo le nomine di Rusk, Bowles e Stevenson

Vivo interesse a Mosca per le scelte di Kennedy

Thompson resterà ambasciatore nella capitale sovietica, dove avrebbe avuto contatti con Krusciow a nome del nuovo presidente

(Dalla nostra redazione)

MOSCIA, 13. — Le nomine dei posti chiave della politica estera americana sono state accolte a Mosca con riserva diplomatica, ma al tempo stesso con un certo favore. Nessun commento infatti ha accompagnato la notizia pubblicata dalla Pravda e dalle Istituzioni, insieme ad uno stralcio delle prime dichiarazioni del futuro segretario di Stato americano in cui si afferma che il mondo si trova ora a rapidi sviluppi rivoluzionari dei quali gli Stati Uniti non devono aver paura. Tuttavia un certo senso di favore sui nomi dei nuovi designati si è potuto cogliere allo stato di commenti non ufficiali. In essi si sottolineava per esempio che i nomi dei nuovi dirigenti della politica estera americana e, in particolare quello di Stevenson, confermano l'impressione su un orientamento più elastico della politica estera di Washington.

Un certo interesse ha destato anche la notizia, sparsasi ieri negli ambienti giornalistici occidentali, e che oggi risulta confermata, su alcuni contatti che l'ambasciatore americano Thompson avrebbe avuto qui a Mosca in questi giorni con Gromiko, per esaminare insieme i punti sui quali poter fare avanzare una concreta ripresa di trattative all'indomani dell'insegnamento di Kennedy alla Casa Bianca. Si è anche appreso che in considerazione del buon lavoro svolto in direzione di un miglioramento dei rapporti sovietico-americani, l'ambasciatore Thompson è stato già riconfermato da Kennedy nel suo incarico di rappresentante degli Stati Uniti a Mosca.

La nomina di un uomo politico come Stevenson al posto di rappresentante americano all'ONU in sostituzione di un suo noto funzionario come Wardswort, secondo alcuni commenti raccolti qui Mosca starebbe a significare che: 1) gli Stati Uniti intendono sottolineare il ruolo dell'ONU come sede per una concreta trattativa internazionale il che corrisponde alla impostazione data da Krusciow nel suo ultimo viaggio a New York; 2) gli Stati Uniti desiderano offrire all'Unione Sovietica, un interlocutor autorevole e anche gradito che notoriamente ha sempre sostenuto la necessità di una politica di sganciamento dai canoni della guerra fredda e che, anche in contatti personali con Krusciow, si è sempre espresso per una politica di trattative e di buoni rapporti fra qualsiasi dirigente dei due Paesi.

Questi commenti favoribili, che tuttavia devono essere autentici da prese di posizione precise che è presumibile verranno quando da parte della nuova amministrazione americana si sarà scesi sul terreno concreto delle proposte, appariranno confermati odi da una indiretta presa di posizione della Pravda che i commentatori occidentali hanno interpretato come una «apertura» verso il nuovo governo Kennedy. Nel corso di un commento molto aspro dedicato alla installazione dei missi Polaris in Inghilterra, il commentatore di politica estera del giornale del PCUS, Nekrasov, rilevava che ancora oggi il pericolo maggiore per la pace proviene dai complotti dei militari del Pentagono i quali, muovendo dall'Europa, cercano di creare dei precedenti pericolosi sul piano del riarmo nucleare dei Paesi della NATO.

«I militari americani — scrive la Pravda — vogliono trarre vantaggio dagli ultimi pochi giorni della amministrazione repubblicana degli Stati Uniti, per portare a compimento i loro progetti e così porre la futura amministrazione daranti a dei fatti compiuti».

Come si vede, anche nella forma non impegnativa di un commento giornalistico, la Pravda tende a separare le pesanti responsabilità dei militari del Pentagono «ancora arroccati fino alla fine intorno alla amministrazione Eisenhower», da quelle non ancora definite della futura amministrazione Kennedy, alla quale si fa per ora credito di non essere direttamente responsabile dei recenti gravi atti compiuti dagli Stati Uniti e di cui l'installazione dei missili Polaris in prossimità delle acque territoriali sovietiche è definita dalla Pravda «un altro passo verso il suicidio».

Risoluzione all'Unesco contro il colonialismo

PARIGI, 13. — La conferenza generale dell'UNESCO ha votato una risoluzione nella quale si afferma che il colonialismo — in tutte le sue forme e manifestazioni — deve essere rapidamente eliminato.

Si tratta di una versione

modificata della risoluzione presentata dai sovietici. La Gran

Bretagna, la Francia e il Canada si sono astenuti.

Con questa risoluzione l'UNESCO si impegna a sostenere l'accesso all'indipendenza di tutti i paesi e popoli coloniali.

Critiche della Tass alla R.F.T. per la rottura dei negoziati commerciali

MOSCA, 13. — La TASS solleva oggi che la Germania occidentale ha deliberatamente deciso la rottura dei negoziati commerciali sovietico-tedeschi di Bonn, avvenuta ieri nella capitale federale.

Il corrispondente della TASS riferisce dalla capitale tedesca che il governo della Germania occidentale porta la completa responsabilità per la mancata firma dell'accordo commerciale. La TASS critica la pretesa di Albert von Scherpenberg, sottosegretario di Stato, di voler trasformare la cosiddetta «cittadella di Berlino» in base alla quale l'accordo commerciale fra l'URSS e la Repubblica federale dovrebbe applicarsi anche a Berlino ovest che non fa parte della RFT.

Il futuro governo Kennedy

McNamara nominato ministro della Difesa

Si tratta del presidente della «Ford» Washington cerca contatti con i neutrali

WASHINGTON, 13. — Kennedy ha annunciato oggi un'altra nomina: Robert Strange McNamara, quarantatreenne, da poche settimane presidente della Ford Motor Co., lascerà questa carica per sostituire Thomas Gates alla testa del Dipartimento della Difesa. McNamara, nativo di San Francisco ed ex-compagno di scuola del presidente eletto, è un uomo d'affari e uno studioso, e politicamente, un personaggio di secondo piano. Di lui si sa soltanto che è un fautore di una più stretta cooperazione tra l'esercito, la marina e l'aviazione, sulla linea del «piano Symington».

Con questo, Kennedy ha già designato cinque dei futuri ministri: oltre a McNamara, Rusk agli esteri, Ribićoff alla sanità e istruzione, Udall agli interni, Hodges all'industria e commercio.

Le scelte fatte da Kennedy, e in particolare quella di Rusk per il Dipartimento di Stato, hanno dato un po' di sorprese, circoli politici americani, le ambasciate di altri paesi e la stampa estera. I commenti sono quindi oggetto in America che fuori, molto prudenti. Nell'insieme domina l'impressione che le scelte degli uomini destinati a dirigere la diplomazia americana abbiano obbedito a un criterio di calcolato compromesso fra tendenze e interessi diversi. Questo spiegherebbe anche le difficoltà incontrate da Kennedy e la lunga attesa che ha preceduto l'annuncio di ieri.

La maggiore sorpresa è stata provocata dal fatto che Rusk era ancora qualche giorno fa uno sconosciuto per Kennedy: egli non aveva mai fatto parte del suo gruppo politico e non aveva minimamente partecipato alla sua campagna elettorale. Più che candidato del nuovo presidente Rusk è dunque l'esponeente di un altro gruppo, con cui Kennedy ha ritenuto necessario allearsi nel campo della politica estera. Il suo nome sarebbe stato raccomandato sia dal Dipartimento di Stato, sia dall'ala del partito repubblicano che fa capo a Rockefeller. La presenza di Bowles e Stevenson, il primo soprattutto e notoriamente un kennediano, avrebbe completato il difficile equilibrio alla testa della diplomazia americana.

«I militari americani — scrive la Pravda — vogliono trarre vantaggio dagli ultimi pochi giorni della amministrazione repubblicana degli Stati Uniti, per portare a compimento i loro progetti e così porre la futura amministrazione daranti a dei fatti compiuti».

Stufe per Baldovino



BRUXELLES. Preparativi delle nozze di re Baldovino del Belgio. Potenti stufe a gas per difendere gli ospiti invitati da ogni eventualità della capitale belga vennero sistematicamente installate nella chiesa del SS. Michael e Gudule ove domani saranno celebrate le nozze

della suddetta linea aerea. Il dott. Dézi ha auspicato un intenso sviluppo delle relazioni economiche, commerciali e culturali tra i due Paesi.

CECOSLOVACCHIA

Conferenza cristiana per la pace

Si è riunito a Praga il Comitato organizzatore della Conferenza cristiana mondiale per la pace. Hanno partecipato alle riunioni i rappresentanti delle chiese evangeliche ed ortodosse della Cecoslovacchia, dell'RSS, dell'Ungheria e delle due Germanie. Sono stati esaminati i preparativi della Conferenza pan-cristiana per la pace che arriverà luogo a Praga dal 13 al 18 giugno del 1961.

e alla quale parteciperanno circa 600 delegati provenienti da tutte le parti del mondo

Il centesimo volume della «Biblioteca popolare»

La Casa Editrice «Aufbau» celebra il 15° anniversario della sua fondazione pubblicando tra l'altro il 100° volume della grande collana «Biblioteca popolare tedesca». Le opere di tale collana che costituiscono una raccolta della migliore letteratura tedesca e mondiale sono state stampate in una tiratura complessiva di 28 milioni di copie. Sempre nella stessa occasione la Casa editrice «Aufbau» pubblica la 26ª edizione del famoso ro-

Alla vigilia del Consiglio atlantico

L'«equilibrio del terrore» dei generali di Adenauer

Daily Express: «La NATO corre il pericolo di cadere sotto il controllo dello Stato Maggiore tedesco» - L'impiego delle armi atomiche

(Dal nostro inviato)

BONN, dicembre

L'anno 1961 sarà, per

molte ragioni, un anno

importante nella storia

della NATO.

— ha detto il

generale Norstad nella

conferenza tenuta recentemente a Roma.

Ed ha aggiunto:

«La creazione di

una forza atomica di

dissuasione

è, in tale prospettiva,

un compito di

decisione dell'impiego delle

armi atomiche.

E' evidente che se

si giunge a una tale misura

perché si ritiene insufficiente l'attuale «equilibrio del terrore».

Ma ancora più grave è l'elemento

che riguarda il potere di

decisione dell'impiego delle

armi atomiche.

Fino ad ora

l'impiego delle armi

atomiche

dipendeva

dal presidente degli Stati

Uniti.

Con il piano

Norstad

è stato

deciso

che si

svilupperà

una

nuova

strategia

della

NATO.

Inoltre

il piano

Norstad

è stato

deciso

che si

svilupperà

una

nuova

politica

della

NATO.

Inoltre

il piano

Norstad

è stato

deciso

che si

svilupperà

una

nuova

politica

della

NATO.

Inoltre

il piano

Norstad

è stato

deciso

che si

svilupperà

una

nuova

politica

della

NATO.

Inoltre

il piano

Norstad

è stato

deciso

che si

svilupperà

una

nuova

politica

della

NATO.

Inoltre

il piano

Norstad

è stato

deciso

che si

svilupperà

una

nuova

politica

della

NATO.

Inoltre

il piano

Norstad

è stato

deciso

che si

svilupperà

una

nuova

politica

della

NATO.